

Non cade nell'imboscata dei due fratelli

Uno a terra simula incidente, ma l'automobilista scorge il complice: arrestati

FIORENZUOLA - Il tentativo di rapina fingendosi vittime di un incidente non è andato a buon fine. Francesco e Fabio Ralli, fratelli di 20 e 23 anni, originari di Fidenza ma residenti a Lugagnano, sono finiti al carcere delle Novate. I fatti si riferiscono alla mattinata di martedì scorso e sono stati spiegati in una conferenza stampa nella caserma di Fiorenzuola dal comandante provinciale dell'Arma colonnello Corrado Scattaretico, dal maggiore Emanuele Leuzzi e dal luogotenente Franco Liberati che da poco comanda la stazione di Castellarquato. I due ragazzi hanno agito verso le 8: nel comune di Castellarquato hanno teso la trappola, uno di loro si è sdraiato sul selciato fingendosi ferito, a fianco una bicicletta a terra. Questa messinscena però non ha tratto in inganno l'autista che è arrivato per primo sul posto, un 51enne piacentino: prima di scendere dall'auto per prestare soccorso si è guardato attorno ed ha visto il complice che proprio in quel momento usciva dal suo nascondiglio, una macchia di vegetazione, brandendo un lungo coltello. L'autista a questo punto si è chiuso all'interno dell'auto, ha rimesso in moto e cercato la fuga inseguito dai due malviventi. Per fortuna un altro automobilista sopraggiunto sulla provinciale 31, in località Case Sparse Case Arse, vedendo la scena ha immediatamente chiamato i carabinieri ed un altro colpo di fortuna ha voluto che il luogotenente Liberati fosse poco lontano per eseguire il controllo del territorio. In pochissimi minuti è giunto sul posto, talmente presto da vedere ancora l'azione in corso e i malviventi con in mano il coltello uno e un grosso boccale di vetro l'al-



Da sinistra, in senso antiorario: i due fratelli arrestati, il coltello sequestrato dai carabinieri, la bici usata per simulare l'incidente e la conferenza stampa a Fiorenzuola (foto Lunardini)



tro, che avrebbe potuto usare come arma contundente. Sceso dalla sua auto il luogotenente, armato, ha immobilizzato

ed assicurato alla giustizia i due fratelli. «Era di fondamentale importanza - ha spiegato il colonnello Scattaretico - in-



tervenire nel più breve tempo possibile, a Piacenza e ad Alseno si erano compiuti non tanto tempo fa due episodi analoghi,

e non escludiamo che gli autori possano essere gli stessi. È un reato particolarmente odioso che mina la fiducia e la buona volontà di prestare soccorso». Immediatamente dopo l'arresto si era diffusa la notizia che in carcere fossero finiti due stranieri, come scritto erroneamente nell'edizione di ieri. Solo ieri è emerso che si trattava di due giovani che vivono in Valdarda.

L'Arma negli ultimi 12 mesi

ha aumentato gli arresti sul nostro territorio del 50%, questo a significare il lavoro costante e professionale che ogni giorno vede impegnati i carabinieri in ogni angolo della provincia, ma il dato può essere letto anche con preoccupazione per l'aumento esponenziale dei reati collegati direttamente col mondo dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti. Il giorno prima dell'arresto, uno dei due fratelli aveva avuto una colluttazione con spacciatori marocchini a Piacenza e non si esclude che il tentativo di rapina sia strettamente collegato alla ricerca di denaro per pagare una fornitura di sostanze stupefacenti. I due fratelli, difesi dall'avvocato Laura Ferraboschi del foto di Parma, sono stati arrestati in flagranza di reato con l'accusa di tentata rapina aggravata. Dovranno comparire davanti al giudice per l'udienza di convalida dell'arresto.

flu

Omaggio a Castro, la condanna di Foti (Fdl)

Ma i "suoi" consiglieri fiorenzuolani difendono la scelta di aderire alla proposta del sindaco

FIORENZUOLA - Dura condanna da parte di Tommaso Foti, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, dell'iniziativa del sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi di promuovere un minuto di silenzio da parte del consiglio comunale in memoria di Fidel Castro. Il minuto è stato proposto ed osservato, come abbiamo scritto ieri, nella seduta di martedì. Lo hanno osservato anche i due consiglieri di un Massimiliano Morganti e Franco Brauner. L'unico a non alzarsi è stato il presidente (leghista) Andrea

Pezzani. «Spetterebbe peraltro al presidente del consiglio e non al sindaco l'invito al minuto di silenzio dell'assemblea consiliare», interviene l'ex presidente del consiglio (Pd) Santino Bravo. Quello che Foti non ha digerito però non è tanto il non rispetto di questa regola, ma la scelta di Gandolfi di proporre un minuto di silenzio per «un dittatore comunista che ha la responsabilità di avere ordinato l'uccisione di migliaia di persone e di averne costrette all'esilio centinaia di migliaia». Foti rivendica così la

sua uscita pubblica: «Giudico del tutto sbagliato, e lo dico pubblicamente anziché nei corridoi del Comune, che il sindaco abbia promosso il minuto di silenzio. A dover essere ricordate sono le vittime della sua dittatura. Chi come me ha fatto dell'anticomunismo uno dei fondamenti della sua battaglia politica, non può tacere di fronte ad un inescusabile errore che sconfinava nell'orrore e che ferisce tutti coloro che ancora ritengono che il centrodestra non sia uno scudo elettorale di comodo, ma una comunità che

non ha mai avuto nulla a che spartire con il comunismo». Gandolfi va dritto per la sua strada e difende la sua scelta. «Se lo ha perdonato perfino il papa, chi sono io per giudicare?», replica alle polemiche innescate dopo l'omaggio al leader maximo della rivoluzione cubana. I due consiglieri di An Brauner e Morganti (che è anche segretario cittadino di AN) hanno spiegato le ragioni per cui sono rimasti in aula partecipando al minuto di silenzio, in un intervento che pubblichiamo a pagina 52. «Il giudizio sul-

l'uomo "Castro" lo darà la Storia», dicono riprendendo parole già pronunciate dal sindaco durante la seduta di martedì. «Criticabile per certi versi, Castro ha però cercato di operare per il bene del suo popolo. Ed è lo stesso che cerchiamo di fare noi», aveva detto il sindaco. Morganti e Brauner appoggiano la scelta di Gandolfi, diversamente dal coordinatore regionale Foti. Dicono infatti: «Avere preso parte a questo momento, che confligge fortemente con la nostra sensibilità politica, è stata una scelta di responsabilità nei confronti del sindaco, nel quale riponiamo la massima fiducia e al cui fianco siamo all'opera già da mesi per rimettere in sesto Fiorenzuola».

Donata Meneghelli

Al centro gli alpini, di ieri e oggi

Convegno a Castello: parla Barbieri, classe 1920. Le missioni e gli aiuti

CASTELLARQUATO - «Gli Alpini ieri e oggi»: si intitolava il convegno tenutosi di recente al Palazzo del Podestà di Castellarquato. E potremmo aggiungere «Alpini sempre», perché la loro presenza è preziosa, oggi come allora. In tempi di guerra come in tempo di pace. Due «missioni» che si sono intrecciate nelle testimonianze proposte: il reduce di guerra Antonio Barbieri, come ogni alpino, la guerra non l'ha scelta ma l'ha dovuta combattere. Oggi il fucile lo usa solo per la caccia alla lepore, ma nei 48 mesi in cui fu costretto al fronte, le armi erano la sua terribile quotidianità: «Sono stato coraggioso, è vero, perché ero in mezzo al pericolo. Ma sono stato anche molto fortunato perché tanti sono gli amici che non sono più tornati», racconta Barbieri, classe 1920, che oggi vive e Pomarolo a pochi km da Ferriere ed è il più vecchio reduce alpino vivente.



CASTELLO - Giuseppe Dovani, Italo Colla, Antonio Barbieri, Mario Casotti e Valter Sirosi

L'altra missione degli Alpini ci porta al presente: all'impegno della Protezione civile Ana (Associazione nazionale alpini) di Piacenza, rappresentata dal coordinatore provinciale Maurizio Franchi. O al recente passato, con la testimonianza d'eccezione del generale Fabrizio Castagnetti, già capo di stato maggiore dell'Esercito che ha raccontato delle diverse missioni in cui è stato impegnato (Kosovo, Bosnia, Pakistan, Afghanistan)

sottolineando la grande capacità degli alpini in situazioni di guerra e nelle operazioni di supporto alla pace: «Si aiutano i governi che cercano di rimettersi in piedi dopo un periodo di conflitto. Gli italiani - ha aggiunto il generale - hanno il vizio di sottovalutarsi, ma è bene ricordare la stima di cui godiamo all'estero: sono tante le missioni internazionali il cui comando viene affidato ad un generale dell'esercito italiano: ad esempio la missione Isaf in Afghanistan guidata dal generale Mauro Del Vecchio, quella in Kosovo dal comandante Rocco, mentre il generale Claudio Graziano è stato al comando della missione in Libano».

Il presidente provinciale della sezione Alpini di Piacenza Roberto Lupi dopo un excursus storico sull'Ana

(nata nel 1920 all'Ortigara da un gruppo di reduci ritrovati per commemorare gli amici caduti) ha ricordato come l'editoriale Libertà sabato 3 dicembre farà uscire in edicola un volume di 120 pagine per raccontare la storia della Sezione di Piacenza. «Oggi una delle realtà più belle che ci contraddistinguono nel panorama nazionale - ha aggiunto Lupi - è la nostra Protezione civile, ce lo confermano quelli che ci coordinano e ci chiamano a lavorare in occasione delle emergenze. A Piacenza siamo specializzati nell'antincendio boschivo e nel dissesto idrogeologico. Ci finanziamo in modo completamente autonomo, i mezzi li abbiamo acquistati noi grazie al contributo dei nostri gruppi e al contributo dei privati, mentre quando interveniamo

sotto l'egida del coordinamento nazionale o regionale di protezione civile abbiamo il rimborso delle spese, principalmente per gli automezzi e le attrezzature. L'ultimo intervento è stato nel terremoto dell'Italia centrale con 45 persone che si sono turnate; abbiamo avuto l'incarico di installare dei moduli per permettere ai ragazzi di rifrequentare la scuola il 15 settembre come tutti gli altri. Possediamo un ospedale da campo che è depositato a Orio al Serio con 5 camere operatorie e 45 posti letto per la prima emergenza, che può diventare operativo in pochissimo tempo».

La protezione civile degli alpini è nata con il terremoto del Friuli del '76. Uno dei motti degli alpini è infatti «Ricordare i morti aiutando i vivi».

Intervenuti anche Giuliana Ceriati, ispettrice infermiere volontaria di Piacenza che ha illustrato la storia e le attività in cui sono state e sono impiegate le infermiere volontarie; Bruno Plucani, past-president della sezione Alpini di Piacenza, Carlo Venezziani, responsabile Centro studi Ana Piacenza, Italo Colla, responsabile Gruppo Alpini Castellarquato, Tiziana Meneghelli assessore alla cultura e Giuseppe Dovani, vicesindaco.

Le preziose testimonianze sono state introdotte dal bel video di Valter Sirosi (a cui si devono organizzazione dell'evento, introduzione del convegno e riprese fotografiche) e Mario Casotti entrambi dell'Associazione Terre Piacentine.

Donata Meneghelli

Sempre più classi al Mattei: sopralluogo per nuove aule



FIORENZUOLA - Il sopralluogo dei sindaci e della Provincia al campus

FIORENZUOLA - (d.m.) Il polo scolastico superiore Mattei di Fiorenzuola ha necessità di nuovi spazi, per il costante aumento di iscritti e di classi. La prospettiva è quella di costruire una nuova palazzina che contenga nuove aule, vista l'espansione degli indirizzi e l'aumento costante delle iscrizioni negli ultimi otto anni. A questo scopo in questa settimana è stato effettuato un sopralluogo dalla Provincia con i sindaci della Valdarda.

Negli ultimi 8 anni, si è registrato un aumento di 12 classi e di circa 250 allievi. Oggi il polo conta 870 allievi e 42 classi. «Tutti gli spazi - spiega il vicesindaco Gianni Montani - sono occupati. Abbiamo anche alcune aule d'appoggio presso la Tutor». La Provincia avrebbe individuato uno spazio dietro la palazzina dell'Itis, per costruire un altro corpo di fabbrica, su un terreno che è già di proprietà della Provincia. Si è parlato anche del problema viabilità e della possibilità di allargamento dell'in-

gresso sul lato Raggio di Sole. Al sopralluogo ha partecipato il presidente della Provincia Francesco Rolleri con tre tecnici della Provincia, la dirigente scolastica Rita Montesissa, il vice Gianni Montani, il dirigente amministrativo Nando Tribi. Per il sopralluogo si sono mossi tutti i sindaci della Valdarda, il sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi con la vicesindaco Paola Pizzelli e l'assessore Franco Brauner, il sindaco di Roveleto Marco Bricconi e la vice Marica Toma, il vicesindaco di Alseno Alberto Marzolini, il vicesindaco di Pontenure Angela Fagnoni, il sindaco di Morfasso Paolo Calestani. «Sono rimasta piacevolmente colpita - ha commentato la nuova dirigente scolastica Rita Montesissa - della partecipazione così significativa dei sindaci e amministratori del territorio. Il fatto che siano stati presenti, dimostra che sentano il Mattei come la scuola superiore di riferimento per la Valdarda».